

Cinquant'anni: quanto più di quelli
che ho io. Tutta una vita. La nostra vita.

Possò davvero dirti, caro Presidente, di
essere cresciuta all'ombra della tua Casa, sot-
to la tua ala amica e fraterna, mentre
mio padre m'additava, con orgoglio, i
balzi in avanti e le vittorie del tuo edi-
tore. Nella lettera che papà ci ha lascia-
to, ricordo, con alcune istruzioni
che aveva particolarmente a cuore,
c'è il tuo nome, e se altri motivi
non mi avessero già indotta da
tanti anni a pensarci, da quel
giorno io ti avrei sentito vicino
come un fratello maggiore. E quan-
do assolvo gli impegni di lavoro che ho
con te, c'è tanto più d'una soddi-
sfazione professionale; con' come nella
mia ammirazione per te c'è tanto

2

più della devozione al Presidente:
C'è, e tu lo sai, l'affetto che ci lega
alla famiglia che Dio ci ha data, un
affetto fatto di stima e di tenerezza,
e di incondizionata fiducia.

Fedelmente tua,

Paolotti

24 agosto 1957 - Roma

